



## OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

### **Newsletter n. 54**

15 gennaio 2016

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 17.12.2015 sulla relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2014 e sulla politica dell'Unione europea in materia;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 2.12.2015 sulla relazione speciale del Mediatore europeo sull'indagine di propria iniziativa relativa a Frontex;
- il Rapporto dell'Agenzia dell'UE per la protezione dei diritti fondamentali dell'1.12.2015 sulla protezione contro la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale;
- il Rapporto dell'Agenzia dell'UE per la protezione dei diritti fondamentali dell'1.12.2015 sulla violenza contro i bambini con disabilità;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 26.11.2015 sull'istruzione per i bambini in situazioni di emergenza e di crisi prolungate;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 25.11.2015 sul quadro strategico dell'Unione europea in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro 2014-2020;
- la Direttiva 2015/2302 del 25.11.2015 relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 24.11.2015 sulla riduzione delle disuguaglianze, con un'attenzione particolare alla povertà infantile;
- il Manuale di diritto europeo dell'Agenzia dell'UE per la protezione dei diritti fondamentali sui diritti del bambino del 20.11.2015;
- lo studio del Parlamento europeo del 9.11.2015, *"European economic governance – state of play and reform proposals"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 6.11.2015, *"Implementing the Lisbon Treaty Improving the Functioning of the EU on Justice and Home Affairs"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 1.11.2015, *"Combatting child sexual abuse online"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 29.10.2015, *"Migrants in the Mediterranean: Protecting human rights"*;
- lo studio del Parlamento europeo del 31.07.2015, *"Flexibility Mechanisms in the Lisbon Treaty"*;
- il Rapporto annuale dell'Agenzia dell'UE per la protezione dei diritti fondamentali del 25.06.2015, *"Fundamental Rights: challenges and achievements in 2014"*.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2084 del 27.11.2015 "Promuovere le migliori pratiche nella lotta alla violenza contro le donne";
- la Risoluzione 2083 del 27.11.2015 "Le migrazioni cinesi verso l'Europa: sfide e opportunità";
- la Risoluzione 2082 e la Raccomandazione 2082 del 27.11.2015 "La sorte dei detenuti gravemente malati in Europa";
- la Risoluzione 2081 del 27.11.2015 "L'accesso alla giustizia e internet: potenzialità e sfide".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 23.12.2015, C-333/14, *The Scotch Whisky Association*, sul prezzo minimo delle bevande alcoliche calcolato in base alla quantità di alcool nel prodotto e la tutela della salute e della vita delle persone;
- 23.12.2015, C-293/14, *Hiebler*, sulla limitazione territoriale della licenza di esercizio della professione di spazzacamino e sul diritto di stabilimento e di prestazione di servizi;
- 23.12.2015, C-180/14, *Commissione c. Grecia*, sulla durata massima dell'orario di lavoro settimanale;
- 17.12.2015, C-157/14, *Neptune Distribution*, sulle indicazioni di sodio nelle acque minerali, sulla libertà di espressione e di informazione, sulla libertà di impresa e sulla protezione del consumatore;
- 17.12.2015, C-419/14, *WebMindLicenses*, sull'utilizzo da parte dell'amministrazione tributaria di prove ottenute nell'ambito di un procedimento penale parallelo e non concluso all'insaputa del soggetto passivo, sui diritti della difesa e sulla tutela della riservatezza;
- 17.12.2015, C-407/14, *Arjona Camacho*, sul risarcimento del danno subito in caso di discriminazione fondata sul sesso;
- 17.12.2015, C-388/14, *Timac Agro Deutschland*, sulla libertà di stabilimento e le imposte sulle società;
- 17.12.2015, C-239/14, *Tall*, su domande di asilo reiterate e sul diritto a un ricorso effettivo;
- 17.12.2015, cause riunite C-25/14 e C-26/14, *UNIS*, sull'obbligo di trasparenza e il regime di tutela sociale complementare al regime generale;
- 10.12.2015, causa C-350/14, *Lazar*, sul risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali conseguenti al decesso di un cittadino dell'Unione, residente in uno Stato membro (nel caso di specie l'Italia), per un incidente stradale avvenuto in detto Stato e causato da un veicolo non identificato;
- 26.11.2015, C-326/14, *Verein für Konsumenteninformation*, sull'aumento di tariffe di telecomunicazione e la protezione dei consumatori;
- 26.11.2015, C-487/14, *Total Waste Recycling*, sulla spedizione di rifiuti e la protezione dell'ambiente e della salute;
- 26.11.2015, C-509/14, *Aira Pascual e a.*, sui diritti dei lavoratori di un'impresa che ha avuto l'incarico di gestire l'attività di un'impresa pubblica e i trasferimenti di imprese;
- 19.11.2015, C-241/14, *Bukovansky*, sull'accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri con la Confederazione Svizzera e il divieto di discriminazione fondata sulla nazionalità;
- 19.11.2015, C-455/15 PPU, *P*, sull'affidamento di un minore e sulla tutela dei diritti del minore;
- 19.11.2015, C-632/13, *Hirvonen*, sulla libera circolazione delle persone e l'imposta sul reddito;
- 17.11.2015, C-115/14, *RegioPost*, sull'aggiudicazione di un appalto pubblico subordinata al pagamento di un salario minimo;
- 12.11.2015, C-198/14, *Visnapuu*, sull'autorizzazione di vendita al dettaglio per l'importazione di bevande alcoliche a fini di vendita e la tutela della salute;

- 12.11.2015, C-572/13, *Hewlett-Packard Belgium*, sulla proprietà intellettuale, il diritto esclusivo di riproduzione e sulla riscossione di una remunerazione;
- 11.11.2015, C-219/14, *Greenfield*, sul diritto alle ferie annuali retribuite;
- 11.11.2015, C-422/14, *Pujante Rivera*, sulla mancata accettazione da parte di un lavoratore della modifica unilaterale e sostanziale degli elementi essenziali del contratto e sul licenziamento;

e l'ordinanza:

- 17.11.2015, C-137/15, *Plaza Bravo*, sull'indennità di disoccupazione di un lavoratore a tempo parziale e sul principio di parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici;

e per il **Tribunale** la sentenza:

- 13.11.2015, cause riunite T-424/14 e T-425/14, *ClientEarth c. Commissione*, sul diniego di accesso ai documenti.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 22.12.2015, *G.S.B. c. Svizzera* (n. 28601/11), sulla non violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare e del divieto di discriminazione nell'esecuzione di una Convenzione di mutua assistenza amministrativa e fiscale tra la Svizzera e gli Stati Uniti;
- 15.12.2015, *Bono c. Francia* (n. 29024/11), sulla violazione della libertà di espressione per la condanna di un avvocato che aveva criticato la scelta procedurale dei magistrati nelle sue conclusioni scritte;
- 15.12.2015, *Raihani c. Belgio* (n. 12019/08), sulla violazione del principio di equità del procedimento a causa della mancanza di chiarezza nella fissazione di un termine di opposizione contro un'ordinanza resa in contumacia;
- 15.12.2015, *Lopes de Sousa Fernandes c. Portogallo* (n. 56080/13), sulla violazione del diritto alla vita per il decesso di un paziente a causa della negligenza nelle cure successive all'operazione;
- 15.12.2015, sentenza di Grande Camera, *Schatschaschwili c. Germania* (n. 9154/10), sull'impossibilità per il difensore, durante tutto il procedimento, di interrogare i testimoni a carico, il che avrebbe reso il procedimento stesso non equo;
- 8.12.2015, *Z. H. and R. H. c. Svizzera* (n. 60119/12), sul mancato riconoscimento del matrimonio di una bambina di 14 anni, celebrato con il rito religioso in Afghanistan, ritenuto non contrastante con il diritto alla vita privata e familiare;
- 4.12.2015, sentenza di Grande Camera, *Roman Zakharov c. Russia* (n. 47143/06), sulla sorveglianza segreta, arbitraria e abusiva delle comunicazioni dei telefoni cellulari in Russia, in violazione del diritto al rispetto della vita privata e della corrispondenza;
- 3.12.2015, *Mytilinaios e Kostakis c. Grecia* (n. 29389/11), sull'obbligo, imposto ai viticoltori di Samos, di essere membri di un'unione vinicola, in violazione del loro diritto alla libertà di riunione e di associazione;
- 3.12.2015, *Prompt c. Francia* (n. 30936/12), sulla non violazione del diritto alla libertà di espressione nella condanna per diffamazione a causa della pubblicazione di un libro sull'affare Gregory;
- 1.12.2015, *Brito Ferrinho Bexiga Villa-Nova c. Portogallo* (n. 69436/10), secondo cui la consultazione, da parte dell'amministrazione fiscale, dei conti bancari di un avvocato aveva costituito un'ingerenza nel suo diritto alla vita privata e familiare;
- 1.12.2015, *Cengiz e altri c. Turchia* (n. 48226/10 e 14027/11), sulla violazione del diritto alla libertà di espressione per l'avvenuto blocco, senza una base legale, dell'accesso a YouTube, utilizzato dai ricorrenti, insegnanti in diverse università, per ricevere e comunicare informazioni;
- 26.11.2015, *Annen c. Germania* (n. 3690/10), secondo cui il divieto di distribuire documenti e volantini anti aborto in prossimità di una clinica era contrario al diritto alla libertà di espressione di un attivista;

- 26.11.2015, *Ebrahimian c. Francia* (n. 64846/11), sul mancato rinnovo del contratto pubblico di un'assistente sociale che rifiutava di togliersi il velo, ritenuto non contrario al diritto alla libertà religiosa;
- 19.11.2015, *Mikhaylova c. Russia* (n. 46998/08), sul diritto a un processo equo e all'assistenza gratuita del difensore: secondo la sentenza, il diritto russo avrebbe dovuto prevedere un'assistenza giuridica gratuita a una pensionata nel corso dei procedimenti aperti contro di lei per aver partecipato a una manifestazione;
- 17.11.2015, *Bamouhammad c. Belgio* (n. 47687/13), sui trasferimenti ripetuti e sulle misure eccezionali applicate a un detenuto sofferente di turbe psichiche, in violazione della Convenzione: lo Stato dovrà inoltre introdurre un rimedio a questa situazione, che riguarda tutti i detenuti nelle stesse condizioni;
- 17.11.2015, *Bondavalli c. Italia* (n. 35532/12), secondo cui le giurisdizioni interne avrebbero dovuto far osservare il diritto di visita del padre al figlio;
- 17.11.2015, *Tanişma c. Turchia* (n. 32219/05), sulla presenza di un ufficiale di carriera nella composizione della corte amministrativa militare, che avrebbe comportato una violazione della Convenzione;
- 17.11.2015, *Özel e altri c. Turchia* (n. 14350/05, 15245/05 e 16051/05), sull'inefficacia delle indagini riguardanti la morte dei parenti dei ricorrenti in relazione al sisma del 17.08.1999;
- 12.11.2015, *Bidart c. Francia* (n. 52363/11), sulla legittimità delle restrizioni alla libertà di espressione del Signor Bidart, già capo dell'organizzazione separatista Iparretarrak, nell'ambito della sua liberazione condizionale;
- 12.11.2015, *El Kaada c. Germania* (n. 2130/10), sulla violazione del diritto alla presunzione di innocenza del ricorrente a causa della revoca della sospensione condizionale della pena detentiva disposta con una precedente sentenza, senza che fosse intervenuta una nuova condanna definitiva;
- 12.11.2015, *Sakit Zahidov c. Azerbaijan* (n. 51164/07), sulla non equità del processo penale promosso contro il ricorrente, celebre giornalista dell'Azerbaijan;
- 10.11.2015, sentenza di Grande Camera, *Couderc e Hachette Filipacchi Associati c. Francia* (n. 40454/07), sulla violazione del diritto alla libertà di espressione del ricorrente per la condanna del giornale Paris-Match, che aveva pubblicato delle informazioni sulla vita privata del principe Alberto di Monaco;
- 5.11.2015, *Henrioud c. Francia* (n. 21444/11), sulla violazione del diritto di accesso a un tribunale a causa del rigetto del ricorso in cassazione del ricorrente per un vizio di forma imputabile alla Procura;

e la decisione:

- 10.11.2015, decisione di inammissibilità, *M'Bala c. Francia* (n. 25239/13): la Convenzione europea non protegge gli spettacoli negazionisti e antisemiti.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Cour d'appel du Québec* del 22.12.2015, secondo cui le disposizioni della "legge concernente le cure di fine vita" ("*Loi concernant les soins de fin de vie*") non sono in contrasto con l'articolo 14 e il paragrafo 241b) del Codice Penale, che vietano il suicidio medicalmente assistito, poiché entrambi dichiarati invalidi dalla Corte Suprema con sentenza del 6 febbraio 2015, sebbene gli effetti giuridici di tale decisione siano stati sospesi per un periodo di 12 mesi;
- la sentenza dell'*Appeals Chamber* del *Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda* del 14.12.2015, causa *Nyiramasuhuko et al.*, che ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado in merito a taluni capi di imputazione, riconoscendo anche una violazione del diritto alla ragionevole durata del procedimento, diminuendo, per ognuno dei ricorrenti, l'entità della condanna;
- la sentenza dell'*Appeals Chamber* del *Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia* del 09.12.2015, causa *Stanišić & Simatović*, che ha ribaltato la sentenza di assolu-

- zione emessa in primo grado nei confronti dei ricorrenti per l'accusa di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, ordinando un nuovo processo su tutti i capi d'imputazione;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Seventh Circuit* del 23.11.2015, che ha dichiarato incostituzionale la legge dello Stato del Wisconsin sull'aborto in quanto proibiva ai medici di eseguire interruzioni di gravidanza a meno che non avessero "privilegi di ammissione" (*admitting privileges*) in un vicino ospedale, distante non più di 30 miglia dalla clinica abortiva;
  - la sentenza della *Supreme Court of the State of Oklahoma* del 17.11.2015, che ha riconosciuto la potestà genitoriale in capo alla compagna della madre biologica, nonostante il fatto che la loro relazione fosse terminata due anni prima dalla legalizzazione, nello Stato, del matrimonio tra persone dello stesso sesso;
  - la sentenza dell'*United States District Court for the District of Columbia* del 09.11.2015, che ha sancito l'illegittimità costituzionale del programma di raccolta massiva di metadati telefonici della *National Security Agency* (NSA) alla luce del Quarto Emendamento alla Costituzione, ordinando al Governo di cessare la raccolta dei dati telefonici di taluni dei ricorrenti e di segregare tali dati già in proprio possesso. Con ordinanza del 16.11.2015, l'*United States Court of Appeals for the District of Columbia Circuit* ha bloccato la decisione del giudice distrettuale in attesa di una pronuncia d'appello sul merito;
  - l'ordinanza della *Supreme Court of Mississippi* del 05.11.2015, che ha definito legittima una richiesta di divorzio, precedentemente respinta dalla corte di grado inferiore, alla luce della sentenza *Obergefell v. Hodges* della Corte Suprema USA;
  - la sentenza della *Corte Constitucional de Colombia* del 04.11.2015, che si è pronunciata a favore dell'adozione da parte di coppie dello stesso sesso;
  - la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Second Circuit* del 29.10.2015, che ha rigettato la richiesta dei ricorrenti di bloccare il programma di raccolta massiva di metadati telefonici, posto in essere *National Security Agency* (NSA), nel corso del periodo transitorio di 180 giorni dall'entrata in vigore dell'*USA Freedom Act* del 2015, durante il quale ne è stata mantenuta la vigenza;
  - le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 05.10.2015, causa *López Lone y otros vs. Honduras*, che ha ravvisato violazioni dei diritti alla libertà di espressione, di riunione e associazione, delle garanzie del giusto processo e restrizioni ai diritti politici in relazione ai procedimenti disciplinari cui furono sottoposti quattro magistrati appartenenti all'*Asociación de Jueces por la Democracia* rei di aver definito la destituzione dell'ex Presidente Zelaya come colpo di stato, contrariamente a quanto sostenuto dalla Corte Suprema de Justicia; del 02.09.2015, causa *Omar Humberto Maldonado Vargas y otros vs. Chile*, sulla violazione delle garanzie giurisdizionali dei ricorrenti, sottoposti a tortura durante il periodo della dittatura militare; e dell'01.09.2015, causa *Comunidad Campesina de Santa Bárbara vs. Perú*, che ha riconosciuto lo Stato responsabile della sparizione forzata di quindici persone, tra cui donne e bambini, avvenuta il 4 luglio 1991 nella comunità contadina di Santa Bárbara ad opera di membri dell'esercito.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Austria:** le sentenze del *Verfassungsgerichtshof* (Corte costituzionale) del 29.10.2015, in materia di protezione dei dati personali, che richiama la normativa sovranazionale; e nuovamente del 29.10.2015, sul divieto assoluto di analisi genetiche per le assicurazioni private, che applica la normativa ed i principi dell'UE;
- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 172/2015 del 03.12.2015, sulla compatibilità delle condizioni previste per aver accesso alla pensione di compensazione per le vittime civili della guerra 1940-1945, di cui all'articolo 1 della legge del 15 marzo 1954, con le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in materia di libertà di circolazione; n. 153/2015 del 29.10.2015, che ha rigettato il ricorso promosso contro la legge del 28 febbraio 2014, di modifica alla legge 28 maggio 2002, volta a estendere la possibilità di ricorso all'eutanasia anche ai minori non emancipati dotati della capacità di discernimento, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 152/2015 del

29.10.2015, che, pur rigettando il ricorso nella sua quasi totalità, ha annullato taluni articoli del decreto fiammingo del 4 aprile 2014 volto a creare una struttura centralizzata per le giurisdizioni amministrative, richiamando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e n. 151/2015 del 29.10.2015, sul diritto di accesso al giudice nell'ambito di procedimenti in materia di sequestro, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e l'ordinanza del Tribunal de première instance néerlandophone de Bruxelles del 09.11.2015, che ha ordinato all'azienda "Facebook" di rinunciare all'utilizzo di sistemi di tracciabilità (nello specifico il *cookie* "Datr") nei confronti di tutti gli internauti presenti sul territorio belga che non siano iscritti al *social network*, applicando le disposizioni della direttiva 95/46/CE e la giurisprudenza della Corte di giustizia;

- **Francia:** le sentenze della Cour de cassation n. 2243/2015 del 16.12.2015, che, in materia di qualificazione del rapporto di lavoro come autonomo o subordinato ai fini del godimento del diritto alle ferie, richiama la sentenza *Centre d'aide par le travail «La Jouvène»* della Corte di giustizia, pronunciata in sede di rinvio pregiudiziale; n. 1076/2015 del 15.12.2015, che, in tema di libertà di espressione, applica l'articolo 10 della CEDU; e n. 1028/2015 del 30.9.2015, che, in tema di messa a disposizione di un ambiente per farne un luogo di culto di fede mussulmana, richiama l'articolo 9 CEDU;
- **Germania:** la sentenza del Bundesverfassungsgericht (Corte costituzionale federale) del 15.10.2015, in ordine alla libera circolazione della persone con specifico riguardo al caso di un avvocato inglese, che richiama l'articolo 6 CEDU; e le sentenze del Verwaltungsgericht Aachen (Tribunale amministrativo di Aquisgrana) del 28.10.2015, del Verwaltungsgericht Minden (Tribunale amministrativo di Minden) del 2.10.2015, e del Verwaltungsgericht Köln (Tribunale amministrativo di Colonia) del 15.9.2015, in materia di richiesta di asilo, che applicano l'articolo 3 della CEDU ed il Regolamento Dublino III;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'United Kingdom Supreme Court del 17.12.2015, in cui la Corte ritiene compatibile con il diritto alla vita privata il potere delle forze di polizia di fermare e fare indagini su un sospettato perché il rispetto dei requisiti di proporzionalità che autorizzano l'esercizio di tale potere può essere valutato caso per caso; del 16.12.2015, sull'obbligo della procura di dare conoscenza del materiale in suo possesso alla difesa dell'imputato alla luce dell'articolo 6 CEDU; nuovamente del 16.12.2015, in materia di documenti esaminati in un procedimento camerale nell'interesse della sicurezza statale e per proteggere l'identità di un testimone, e di facoltà di non consentirne l'uso da parte del ricorrente in un eventuale ricorso alla CEDU; del 25.11.2015, in cui la Corte ritiene che non esista un obbligo per le autorità inglesi, ai sensi dell'articolo 2 CEDU, di avviare un'inchiesta per le morti di alcuni civili in Malesia nel 1948 ad opera delle truppe inglesi; del 18.11.2015, in cui la Corte ritiene compatibile con il diritto alla vita privata e familiare la previsione di un test di conoscenza della lingua inglese per i partner di cittadini inglesi che decidano di vivere nel Regno Unito, pur invitando le parti a presentare future dimostrazioni di casi nei quali questo requisito sia impraticabile; e del 14.10.2015, sul protratto isolamento forzato e la compatibilità di questa misura con gli articoli 3 e 8 CEDU; le sentenze dell'England and Wales Court of Appeal del 04.11.2015, in cui la Corte ritiene che il diritto di cui all'articolo 8 CEDU non obblighi le autorità competenti a fornire, nel caso di specie, un permesso di ingresso nel Regno Unito per il figlio minore adottato in Algeria da una coppia francese; e del 20.10.2015, sulla compatibilità tra il divieto di lasciare, per un determinato lasso di tempo, la struttura sanitaria in cui la paziente era ricoverata a seguito di un intervento chirurgico e il diritto alla libertà; le sentenze dell'England and Wales High Court del 02.11.2015, sull'applicabilità diretta alla società *Google* degli obblighi derivanti dall'articolo 8 CEDU; del 29.10.2015, in cui la Corte si interroga se l'internamento ospedaliero possa costituire *detenzione* ai sensi dell'articolo 5 CEDU; e del 19.10.2015, inerente il prolungamento dei trattamenti sanitari, il diritto alla vita e il divieto di trattamenti inumani e degradanti nell'interesse del paziente; la sentenza dell'High Court of Justice in Northern Ireland del 30.11.2015, secondo cui, la mancanza di eccezioni al divieto legale di aborto (escluso il caso di grave rischio per la vita della madre) nelle ipotesi di malformazione fatale del feto (*fatal foetal abnormality* "FFA") o gravidanza dovuta a violenza sessuale fino a che, in quest'ultimo caso, il feto non

diventi capace di esistenza indipendente dalla madre, costituisce una violazione dell'articolo 8 CEDU. Con sentenza del 16.12.2015, il medesimo giudice ha reso una dichiarazione di incompatibilità, ai sensi della Sezione 4(2) dell'*Human Rights Act 1998* (HRA), della normativa impugnata (Sezioni 58 e 59 dell'*Offences against the Person Act 1861*) con la CEDU, considerata l'impossibilità di potervi attribuire un'interpretazione conforme alla Convenzione; e la sentenza della *Scottish Court of Session Outer House* del 28.10.2015, in cui la Corte dichiara che la richiesta di due pedofili, in custodia cautelare, di poter spendere del tempo insieme finalizzato a ricordare i reati commessi, non potesse trovare protezione nel diritto alla vita familiare e nel diritto a non essere discriminati, invocati dai due richiedenti;

- **Irlanda:** le sentenze della *Court of Appeal* del 20.11.2015, in materia ambientale, che applica le disposizioni della direttiva "Habitat" e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 23.10.2015, sul diritto al gratuito patrocinio nell'ambito dei procedimenti relativi all'esecuzione di un mandato di arresto europeo, che richiama la normativa europea rilevante in materia e l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali UE; le sentenze dell'*High Court* del 19.11.2015, che ha accolto il ricorso promosso contro il rifiuto opposto al secondo ricorrente, cittadino nigeriano sposato con una cittadina irlandese, quanto alla concessione di un visto di ingresso e soggiorno nello Stato, anche alla luce dell'articolo 8 CEDU; del 20.10.2015, che si pronuncia in merito alla decisione di espulsione dallo Stato e divieto di reingresso per un periodo di cinque anni, adottata nei confronti di un cittadino lituano condannato per il reato di violenza sessuale, richiamando la normativa UE in materia di libertà di circolazione, l'articolo 8 CEDU e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 06.10.2015, in tema di mandato di arresto europeo, che richiama la Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 260/2015 dell'11.12.2015, che, nel dichiarare illegittima una legge di interpretazione autentica in materia di contratti a termine, richiama la sentenza *Mascolo* della Corte di giustizia; n. 221/2015 del 5.11.2015, che, in materia di diritto all'identità sessuale, afferma che la fonte risiede congiuntamente nell'articolo 2 della Costituzione italiana e nell'articolo 8 CEDU; e n. 229/2015 del 21.10.2015, che, in materia di procreazione assistita, richiama l'articolo 8 della CEDU; le sentenze della *Corte di cassazione* n. 23323/2015 del 13.11.2015, che, in materia di risarcimento del danno da giusto processo, richiama l'articolo 6 della CEDU e la Carta dei diritti UE; e n. 43696/2015 del 14.9.2015, in ordine alla ridotta immunità degli Stati relativamente alla commissione di gravissimi crimini internazionali, che richiama la Convenzione di Ginevra, la CEDU e la Carta dei diritti UE; la sentenza della *Corte di appello di Bari* del 17.11.2015, che, alla luce dell'orientamento delle due Corti europee, riconosce lo status di rifugiato ad un cittadino turco in relazione all'aggravarsi della situazione in Turchia; il decreto della *Corte di appello di Torino* del 26.10.2015, che ordina la trascrizione dell'atto di nascita di un minore, figlio di una coppia gay, richiamando la giurisprudenza CEDU e l'articolo 9 della Carta dei diritti UE; il decreto della *Corte di appello di Milano* del 16.10.2015, con cui viene disposta l'adozione di un minore da parte della propria "mamma sociale", richiamando la giurisprudenza CEDU; la sentenza della *Corte di appello di Catanzaro* del 29.9.2015, in materia di discriminazione per maternità, che richiama la normativa UE; l'ordinanza del *Tribunale di Asti* del 10.11.2015, che solleva questione di legittimità costituzionale per violazione della CEDU, in relazione ad alcune norme del codice di procedura penale che non prevedono la notificazione di atti personalmente all'imputato; e la sentenza del *Tribunale di Roma* dell'1.10.2015, che, in materia di controversie dei precari della scuola, esamina il profilo del risarcimento del danno per violazione del diritto comunitario e richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Norvegia:** la sentenza dell'*Høyesterett/Høgsterett* (Corte suprema) del 20.11.2015, sul rapporto tra protezione delle fonti e interesse della giustizia alla conoscenza dei contenuti, nell'ipotesi di sequestro da parte della polizia di filmati non ancora resi pubblici (nel caso di specie, spezzoni di un documentario volto a descrivere le ragioni che portano cittadini norvegesi ad unirsi allo "Stato Islamico"), che applica l'articolo 10 CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;

- **Paesi Bassi:** le tre sentenze del *Gerechtshof Den Haag* (Corte d'appello dell'Aia) del 18.12.2015, che hanno affermato la giurisdizione delle corti olandesi per decidere dei ricorsi promossi dai contadini nigeriani contro la compagnia *Royal Dutch Shell*, in merito ai danni cagionati dalle perdite di due pozzi petroliferi e un oleodotto sotterranei nel periodo 2004-2007, richiamando anche il Regolamento Bruxelles I e la giurisprudenza della Corte di giustizia;
- **Portogallo:** le sentenze del *Tribunal constitucional* n. 596/2015 del 18.11.2015, in materia di estradizione, che richiama anche l'articolo 6 CEDU; e n. 576/2015 del 03.11.2015, che ha sancito la legittimità costituzionale della legge n. 75/2014 del 12 settembre 2014, nella parte in cui prevede una riduzione temporanea delle retribuzioni mensili dei lavoratori occupati in imprese a capitale in prevalenza pubblico, richiamando anche la normativa UE;
- **Repubblica Ceca:** le sentenze dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 12.08.2015, che analizza il concetto di discriminazione indiretta alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo, in relazione alla presunta violazione dei diritti del ricorrente, collocato per dieci in una scuola "speciale" concepita per bambini con disabilità mentali, a causa delle sue origini rom; e del 16.06.2015, sull'interpretazione del significato, contenuto ed estensione del concetto di "dichiarazione" ("*speech*") ai fini dell'operatività delle disposizioni costituzionali in materia di insindacabilità parlamentare, che applica una corposa giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 233/2015 del 05.11.2015, che si pronuncia in tema di demanio naturale ed, in particolare, sulla legittimità costituzionale della legge 2/2013 di protezione e uso sostenibile del litorale, richiamando anche la normativa comunitaria; n. 232/2015 del 05.11.2015, che ha riconosciuto una violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva per la mancata applicazione, da parte del tribunale di primo grado, di una disposizione comunitaria già "acclarata" dalla Corte di giustizia in un contesto materialmente identico e senza fornire motivazioni riguardo all'opportunità o meno di porre una nuova questione pregiudiziale al giudice europeo, contravvenendo altresì al principio del primato del diritto comunitario; e n. 231/2015 del 05.11.2015, sulla compatibilità di una disposizione legislativa con il diritto all'esecuzione delle decisioni giurisdizionali definitive, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e la sentenza del *Tribunal Supremo* del 23.10.2015, sul rapporto tra libertà di espressione ed informazione e diritto all'onore quando siano coinvolte questioni e persone di rilevanza pubblica, che richiama la Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

#### **Articoli:**

[Stefan Clauwaert](#) "*The country-specific recommendations (CSRs) in the social field*"

[Michele De Luca](#) "Tre parole del legislatore non bastano per la rivoluzione copernicana promessa: il jobs act alla prova della giurisprudenza"

[Giovanna De Minico](#) "*Internet and fundamental rights in time of terrorism*"

[Sergio Galleano](#) "La responsabilità degli Stati membri per la mancata applicazione delle direttive Ue ed il ruolo del giudice nazionale: il caso italiano"

[Pierpaolo Gori](#) "Diritti sociali e risarcimento danni nella CEDU"

#### **Note e commenti:**



[Antonello Ciervo](#) "La relatività del male. Alcune osservazioni a prima lettura sulla sentenza *Perinçek contro Svizzera* della Grande Chambre"

[Vincenzo De Michele](#) "Il giudice delle leggi nel dialogo con la Corte di giustizia e con la Corte Edu: la sentenza n. 260/2015 della Corte costituzionale sulla irretroattività e illegittimità anche costituzionale della legge, che viola senza ragioni oggettive i diritti fondamentali garantiti anche dall'Unione europea"

[Alessandra Nocco](#) "La rettificazione di attribuzione di sesso tra Corte Costituzionale n. 221/2015 e fonti sovranazionali"

[Anna Luisa Terzi](#) "Precari al bivio"

### **Relazioni:**

[Sergio Mattarella](#) "Intervento alla seduta solenne del Parlamento europeo del 25.11.2015"

[Valeria Piccone](#) "La *primauté* nell'Unione allargata"

[Elisabetta Tarquini](#) "Diritti delle persone che lavorano e ragioni del mercato: il principio di non discriminazione alla prova"

[Lucia Tria](#) "La nuova disciplina delle collaborazioni etero-organizzate tra giurisprudenza della Corte di cassazione e vocazione sovranazionale e internazionale del diritto del lavoro e sindacale"

### **Documenti:**

[Il primo rapporto redatto dal Consiglio d'Europa ai sensi della Convenzione di Lanzarote](#) "*Protection of children against sexual abuse in the circle of trust*", del 4 dicembre 2015

[L'analisi annuale di Eurofond](#) "*Developments in working life in Europe: EurWORK annual review 2014*", del 4 novembre 2015

[Il rapporto a cura di Eurofond](#) "*Collective bargaining in Europe in the 21st century*", del 4 novembre 2015

[Il rapporto di Human Rights Watch](#) "*No More Excuses – A Roadmap to Justice for CIA Torture*", dell'1 dicembre 2015

[Il rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro](#) "*Employment protection legislation: Summary indicators in the area of terminating regular contracts (individual dismissals)*", del 27 marzo 2015